


il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°13 - Novembre 2006 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/11/2002 - Tassa riscossa



Si dimentica forse una donna
del suo bambino, così da non commuoversi
per il figlio delle sue viscere? (Isaia 49,15)

La forza del seme

Sei Tu, Signore, che hai creato le mie viscere
Tu mi hai intessuto nel seno di mia madre
non Ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto
Ti lodo perchè mi hai fatto come un prodigio

Nel salmo 139 splende il miracolo sempre nuovo della maternità. Miracolo, mistero e stupore che si fanno umili davanti a Dio, perchè la nascita, qualunque nascita, è preghiera d'amore, di ringraziamento e di lode, come il Verbo che la Vergine Maria accolse nel suo grembo con cuore di bambina.



Notturmo al Soke

E' notte!.. Alle 3,45 è sparita anche la luna ... e nel silenzio d'improvviso un rumore che rompe l'incanto: è il generatore che lancia fumo e colpi ritmici intorno a sé. Qua e là qualche luce si accende automaticamente, tutte quelle rimaste accese alle 21 del giorno precedente, quando la mano della guardia ha girato la chiave restituendo al silenzio e all'oscurità il loro dominio sulle ore notturne. Passa un quarto d'ora e i primi passi delle monache risuonano sui vialetti e sulla ghiaia che circondano la piccola cappella dalle grandi finestre e dalle luci gioiose. Poi inizia il canto dei salmi e l'ascolto delle letture bibliche, mentre il mondo lontano vive le ultime ore di riposo prima del mattino. Ma il mondo vicino, il villaggio, è desto già verso le 4- 4,30, quando il suono acuto di due ferri battuti l'uno

sull'altro chiama la gente alla Chiesa, prima che corra rapida ai campi da coltivare. Manca ancora molto all'alba e le preghiere scendono nel cuore, salgono a Dio, più lievi in queste ore.

Poi un tempo di orazione silenziosa, al buio, come in ogni Trappa del mondo a quell'ora e la coscienza lieta di essere anche noi piccoli segni di un grande amore che vince l'oscurità con la speranza dell'attesa del sole di giustizia, che a suo tempo brillerà sul nostro orizzonte.

Alle 6 un rosso caldo e diffuso inonda l'oriente e poi un cerchio che sfolgora inizierà, elevandosi, la sua corsa attraverso il nostro cielo, cielo nostro, cielo dell'umanità, cielo di Dio che illuminandoci ci guida dalla preghiera alla lettura, al lavoro, agli incontri fraterni tra noi, con gli ospiti e di nuovo alla preghiera, al servizio, in un ritmo ordinato e sicuro. E la sera, con il generatore che di nuovo sparge fumo a ritmo martellante intorno a sé, finché l'ultima preghiera chiude la giornata con la Salve Regina e la benedizione della Madre che accompagneranno la nostra notte. Tra silenzi, profondi suoni, canti e ritmi sconosciuti, scorrono vite liberamente offerte, sequele coscienti di una voce eterna che chiama ognuno al suo servizio nel grande segno della Chiesa, manifestazione tangibile dell'Amore eterno e totale che abbraccia ogni spazio, ogni tempo, ogni desiderio e continua a gridare alle orecchie scettiche di un mondo troppo autosufficiente per ascoltare.

suor Manuela

Corrispondenze dal Soke



Costruire la Missione

Carissimi Amici e Benefattori, prima di tutto vi ringraziamo di quello che avete fatto per noi, per questo popolo che soffre e ancora una volta chiediamo alla vostra sensibilità missionaria di aiutarci affinché, con la grazia di Dio, possiamo realizzare il sogno di costruire una missione che ci permette di seguire più efficacemente circa tremila persone dei nostri villaggi attorno al monastero "Nasoma Y Ombembwa", al Soke.

Per "Missione" intendiamo un complesso giuridicamente corrispondente a una parrocchia, ma in pratica un po' più grande. La parrocchia in genere è nelle città o in zone suburbane dove le popolazioni usufruiscono dei complessi scolastici e sanitari del luogo. La Missione, invece, si trova nei villaggi più poveri dove mancano queste strutture e i mezzi di sussistenza, dove la vita dipende quasi esclusivamente dal lavoro dei campi.

È per questo che la missione è fatta dalla chiesa, dalla casa, dall'accoglienza per orfani e persone bisognose. In questo senso, in generale, le grandi celebrazioni, quando non piove, si fanno da lontano.

I nostri benefattori hanno finanziato la costruzione di una missione. Sono stati finanziati anche due centri sanitari che fra poco potranno essere inaugurati. Di tutto questo vi siamo molto riconoscenti. Grazie alla vostra generosità. Con essa, ringraziamo le Suore Trappiste che hanno favorito la costruzione della missione. Sono qui dall' Ottobre 2005. Ero venuto per riposare e, con il tempo, mi sono reso conto di chi fosse in grado di seguire più da vicino e più direttamente la missione. Prima che io arrivassi, alcuni villaggi appartenevano alla missione di Quisala, a cinquanta chilometri.

Potete immaginare cosa significa percorrere queste distanze da oltre trent'anni non vedevano un sacerdote. Nell'ultimo villaggio che ho visitato, un sacerdote da anni fa'. Ecco cosa vuol dire la presenza di un sacerdote per un villaggio che stimola la speranza e dimostra in pratica che il

Gli amici della Trappa

Persone d'oro puro

Stiamo vivendo in questi giorni di visita al Progetto di Sostegno a Distanza di AVSI, un particolare momento di grazia.

Com'è bello essere spettatori e protagonisti dell'apertura dei cuori all'incontro con una proposta umana vera e interessante! Quest'anno è qui con me Claudia, insegnante di scuola materna, che da molti anni sostiene una bimba di Huambo. Il Centro Educativo è rimasto chiuso per quindici giorni. Abbiamo utilizzato la pausa dalle lezioni per un "Seminario di Formazione" rivolto agli insegnanti, la maggior parte giovani studenti universitari. Alcuni di loro rappresentano veramente la nuova generazione angolana: intelligente, desiderosa d'imparare e migliorare le proprie condizioni di vita, per cui ogni occasione di aggiornamento rappresenta un'opportunità anche professionale. Abbiamo proposto loro di lavorare sul testo "Il Rischio Educativo" di don Giussani, che anche in molti altri Progetti di AVSI, è stato presentato agli educatori locali. Con il passare dei giorni li abbiamo visti trasformarsi



da "partecipanti" a protagonisti attivi. Abituati a una scuola molto formale, incentrata sulla ripetizione meccanica e lo studio mnemonico, sono stati colti di sorpresa dal metodo proposto da noi, fatto di esperienza concreta e riflessione, anzitutto sulla propria persona e le sue esigenze originarie.

Abbiamo organizzato per loro una gita al Monastero delle Trappiste al Soke, per lavorare sul tema della bellezza e dell'apertura alla realtà. Abbiamo visto e discusso insieme il film "Scoprendo Forrester", per riflettere su "autorità e libertà" e, infine, li abbiamo coinvolti nel laboratorio espressivo e di manipolazione. In tutte le esperienze, dapprima incerti e legati ai loro schemi, si sono poi fatti avvincere con l'entusiasmo di bambini che scoprono il gusto dell'incontro, appunto come noi speravamo che accadesse.

Trascrivo la frase del professor Simeao Pelembi, che ha sintetizzato l'esperienza della gita. Il professore è un insegnante in pensione ma dal cuore semplice e aperto che fa lezione in seconda ai bimbi del Centro: "Ho visitato il frutteto delle Monache Trappiste al Soke, oggi, 30 luglio 2006. Ho disegnato questo arancio perchè lo trovo di una qualità straordinaria e di facile raccolta. Cioè, il suo frutto può essere raccolto da qualsiasi bambino di media statura. Ho osservato vari aspetti meravigliosi che questa natura offre all'uomo. Insomma, tutto quello che Dio ha fatto è ben fatto!"

Il professor Antonio, nella sua sintesi di valutazione ha scritto:

"Questo Corso mi ha svegliato! Ho tanto da imparare!"

E Moises Ramos, che secondo noi ha una marcia in più, ha detto:

"Questa esperienza è arrivata come una benedizione particolare per me. Coincide con il mio percorso di lavoro e di studio, perchè sto studiando nella Facoltà di Scienze dell'Educazione. Sono riuscito a conoscere me stesso un po' più a fondo, ho vissuto esperienze per me nuove e ho conosciuto meglio i miei colleghi. Ho imparato nuovi e avanzati metodi nel trattare con i bambini. Ho conosciuto persone di oro puro".

Possiamo soltanto affidare al Signore il seme gettato, perchè cresca e dia frutti in questa terra dove più che mai è evidente che "l'emergenza è l'educazione".

Nei giorni successivi al Corso ci siamo dedicate al collegamento fra sostenitori e bambini: li abbiamo visitati nelle loro case, abbiamo consegnato e tradotto le letterine, abbiamo cercato di prenderci cura dei casi d'immediato bisogno e visitato in carcere uno dei nostri primi bambini bisognosi d'aiuto, Carlito, che da qualche anno non ha più voluto frequentare il nostro Centro perchè è finito in un brutto giro, ma noi continuiamo a volergli molto bene. Questo momento di vita, per me ha rappresentato l'incontro con la desolazione, eppure ho colto che in qualche modo per Carlito è stato un segno di gratuità e d'inaspettata possibilità di ripresa.

La visita si conclude, come sempre, con una bella festa: giochi, canti, merenda e la distribuzione dei doni dall'Italia. Quest'anno tutti sono stati ugualmente felici, perchè è giunto dalla scuola "gemella" di Modena uno zainetto per ciascuno e da Lecco pastelli e zufoli per i piccoli. A volte il dono particolare del sostenitore per il proprio bimbo crea qualche rivalità e invidia!

Girando per le strade del Bairro, si vedono bambini piccolissimi e grandicelli rotolarsi allegramente nella polvere. Anche questo ci dà la misura di come il "Centro Educativo" rappresenti per i vostri bimbi angolani un'opportunità buona e positiva di trascorrere una parte della giornata in un ambiente sicuro, con persone che hanno un'attenzione per loro. Firenze

sa dei padri e dagli ausiliari più vicini. Quando è possibile anche dalla casa delle suore, da scuole, centri sanitari e luoghi di lavoro il nostro sogno sarebbe costruire una chiesa che possa contenere più o meno millecinquecento persone, dal momento che, se non all'aperto. Le costruzioni più urgenti sarebbero: una casa per i Padri, per le suore e per alcuni studenti che possono arrivare

zione di una scuola primaria che già funziona e un'altra che sarà costruita tra breve, fatta di tre aule. Potranno funzionare. Inoltre, abbiamo ricevuto un contributo per costruire un Onjango (edificio tradizionale per usi di vario genere). La nostra sensibilità, la popolazione che viveva nel più assoluto abbandono, adesso, attraverso voi, si sente seguita dal Signore. Il nostro spirito come a Cana di Galilea il grande miracolo della vostra solidarietà, che, alla fine, è il vero senso dell'essere missionari. Il nostro aiuto delle suore, ricuperare la salute, ma loro mi hanno chiesto di fermarmi, perchè da tanto tempo speravano d'incontrare il Signore nei villaggi dei dintorni. E ciò che stiamo facendo tutti insieme. Vorremmo un'evangelizzazione partendo dalla contemplazione. La missione di Val du Queve che è a cinquanta chilometri, altri alla parrocchia di S.Pietro, a trenta chilometri e altri ancora alla missione

ze a piedi, almeno per partecipare alla messa domenicale, fra l'altro su strade disagiate. In questi villaggi c'erano cristiani che nel villaggio che ho visitato, il catechista mi raccontava che l'ultima visita di un sacerdote risale al giorno del suo battesimo, trentatré anni fa. Per questa comunità, gli anziani e i bambini che non possono spostarsi. Il sacerdote è molto venerato da questa gente. E' una presenza che il Signore non l'abbandona. In mezzo a loro mi sento confortato da valide ragioni e non mi viene la tentazione di lasciarli.

Per costruire la Chiesa di mattoni, ciò che finora stiamo facendo, occorre costruire anche l'edificio spirituale. A questo fine, nel mese di febbraio abbiamo cominciato un corso intensivo di quindici giorni per la pastorale dei bambini e a giugno-luglio, un corso di un mese per i catechisti.

C'è stata molta partecipazione e alla chiusura dei corsi abbiamo partecipato a una Messa solenne celebrata dal nostro Arcivescovo.

Nel mese di agosto abbiamo realizzato un congresso di una settimana per i giovani, con 327 presenze. Insieme, abbiamo cercato di concretizzare le modalità di ciascuno per sentirsi pietra viva e operante nella Chiesa che vogliamo costruire. Nel corso della prima parte del congresso, abbiamo dato una informazione generale sul nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica e sul testo completo degli Atti degli Apostoli, affinché poi, in una seconda e terza fase, i giovani possano essere mandati dall' Arcivescovo a evangelizzare, ognuno nel proprio ambiente, così come prevede il Concilio Vaticano II. Abbiamo anche riflettuto insieme come affrontare il problema delle sette senza provocare... guerre. La partecipazione dei giovani è stata viva e fruttifera. Dico fruttifera perché a partire da questo congresso, molti giovani che vivevano in coppia, hanno deciso di sposarsi. Così dopo 85 cresime, celebrate il 3 settembre, il 10 settembre abbiamo avuto 9 matrimoni, fino a raggiungere un massimo di 25. Dalla Pasqua ad oggi abbiamo amministrato 250 battesimi e 300 prime comunioni. Avvenimenti ai quali la popolazione partecipa con molta gioia. In collaborazione con il sacerdote, abbiamo formato anche alcune commissioni: sulla Liturgia, la Catechesi, l'Ecumenismo, le Vocazioni, la Caritas, le Costruzioni, la Logistica, l'Economia. Tra breve formeremo quella della famiglia, l'infanzia missionaria, per l'Apostolato della preghiera con la Crociata Eucaristica, la Legione di Maria e il Consiglio Parrocchiale. L'Arcivescovo mi ha poi incaricato di organizzare, a livello diocesano, l'Adorazione permanente, cominciando dai nostri villaggi, in riparazione alle offese al Sacro Cuore, per le vocazioni sacerdotali, religiose e per i sacerdoti in difficoltà. Come vedete non mancano iniziative e lavoro. Personalmente sono felice anche perché il prossimo anno festeggerò, a Dio piacendo, le nozze d'argento della mia ordinazione.

Evangelizzatori siamo tutti noi. L'arcivescovo, senza il quale non posso far niente, si è mostrato davvero molto attento e sollecito per quest' opera, anche se non può aiutarci economicamente perché tutte le missioni sono state distrutte o gravemente danneggiate e bisogna ricostruirle o ristrutturarle. padre Chitumba



Progetti

Realizzati: luglio/ottobre 2006

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere e orfani € 24.000
- Invio e sdoganamento di un trattore e una ruspa usati € 19.000

In corso:

- Gestione centro educativo "A semente do Futuro" € 9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI
- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 costo mensile € 4.800
- Progetto villaggi Tchilonga, Cossango, Kessongo: sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il seme" n° 3)
- Completamento di alcuni chilometri della strada che conduce al Soke e ai villaggi vicini € 6.000

Da realizzare:

- Laboratorio di cucito per le donne dei villaggi, circa 125, e asilo nido per circa 60 bambini € 32.000 - un metro quadrato costa € 350
- Fabbrica per la trasformazione di prodotti alimentari: sistemazione dei locali € 32.000 attrezzature € 90.000*

*Costo n° 20 mattoni-blocchi € 18
Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte
€ 34.000



Natale 2006

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi*

Gv 1,14

Il Seme

Direzione Redazione:

Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense di Valserena -Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48
56040 Guardistallo (PI)

Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494

www.trappisteangola.org

Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti

Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri

Grafica: Blinker - Cecina (LI)

Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)

Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541

cc bancario n° 625015786379 Banca Intesa - Ag. Cecina (LI)

ABI 03069 CAB 70690 CIN P

Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace

I contributi sono detraibili ai sensi del D.LG. 460/97

I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Il Seme viene spedito gratuitamente